



*Quando
l'acqua arrivò
alla cascina
di Triante*

La **cascina lombarda** di fine '800 rappresenta il culmine dell'evoluzione rurale della Pianura Padana, una struttura che fondeva abitazione, produzione agricola e allevamento di bestiame.

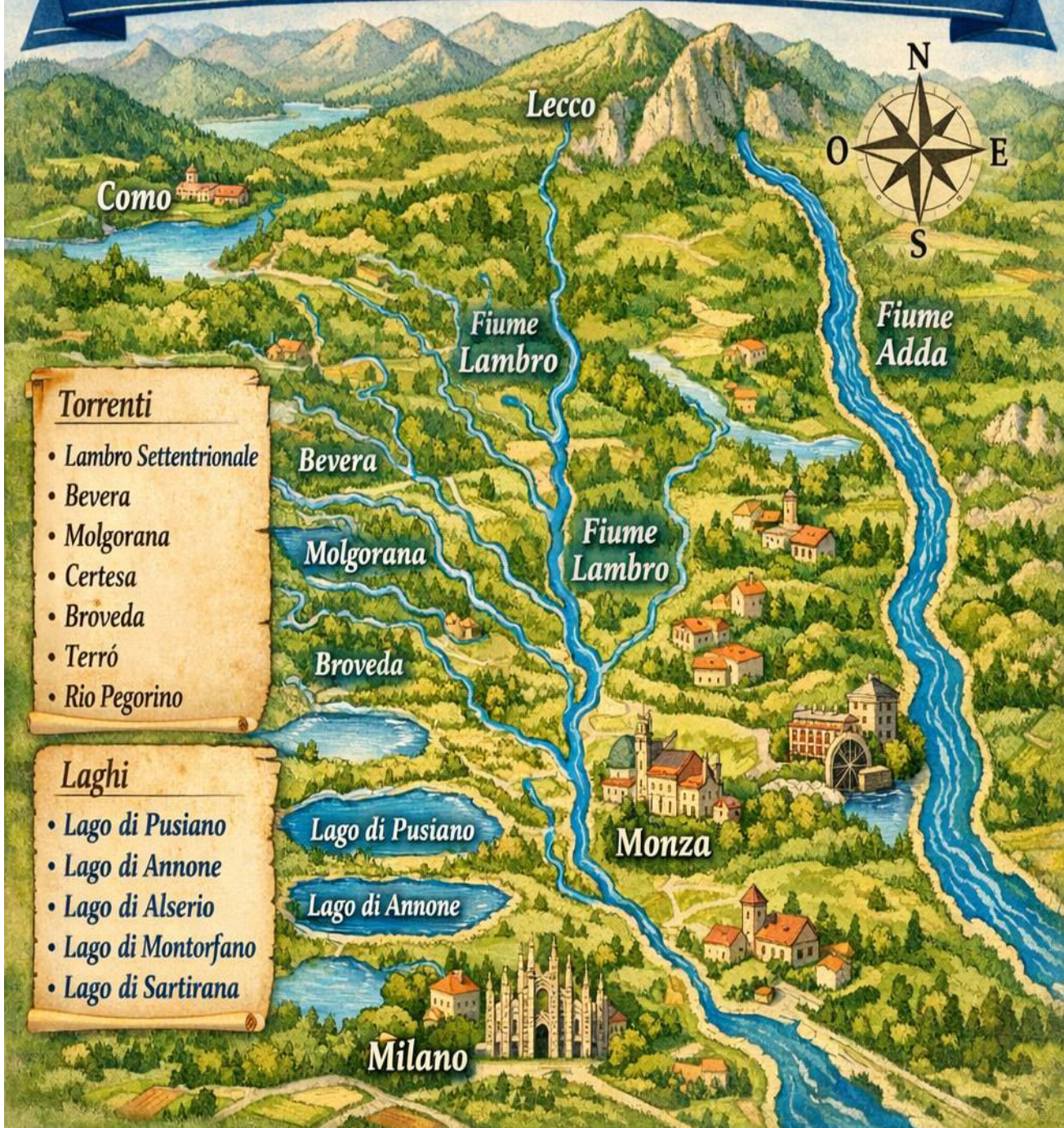
A fine Ottocento, queste strutture erano veri e propri piccoli villaggi autonomi, organizzati a corte chiusa o aperta, con un'architettura consolidata che si era adattata alle innovazioni tecniche del periodo.

L'**acqua** è stata l'elemento fondamentale per la sua sussistenza



La vecchia cascina detta **"Porcellina"** in due rare fotografie

CORSI D'ACQUA DELLA BRIANZA



Torrenti

- Lambro Settentrionale
- Bevera
- Molgorana
- Certesa
- Broveda
- Terrò
- Rio Pegorino

Laghi

- Lago di Pusiano
- Lago di Annone
- Lago di Alserio
- Lago di Montorfano
- Lago di Sartirana

Fiumi principali

Adda

Segna il confine orientale della Brianza; è il fiume più importante della zona.

Lambro

Attraversa la Brianza da nord a sud, passando per Monza.

Seveso

Scorre nella parte occidentale

Torrenti

Lambro Settentrionale

Ramo del fiume Lambro che attraversa l'area di Erba e Inverigo (CO).

Bevera scorre tra CO e LC.

Molgora (o **Molgoretta**)

Attraversa la Brianza orientale.

Certesa (o **Tarò**) ad ovest

Broveda

Rio Pegorino

Laghi

(collegati al sistema idrico brianzolo)

Lago di Pusiano

Lago di Annone

Lago di Alserio

Lago di Montorfano

Lago di Sartirana

A piè del colle scorre il Lambro, limpidissimo fiume e benché piccolo, è capace di sostenere barche di ordinaria grandezza, il quale scendendo per Monza, di qui non lungi, si scarica nel Po.

Francesco Petrarca, 1353

lettera indirizzata a Guido Sette(imo)



La Brianza
è solcata principalmente dai fiumi **Lambro** (fiume principale che modella il territorio) e **Seveso** a ovest, oltre al fiume **Adda** a est. Il territorio è ricco di torrenti come il **Molgora**, **Molgoretta** e **Certesa (Tarò)**, integrati da rogge, il **Canale Villoresi** e piccoli laghi (**Pusiano**, **Segrino**), che definiscono l'idrografia locale.

Caratteristiche Ambientali e Gestionali

- **Torrenzialità:** Molti corsi d'acqua presentano portate molto variabili, con pesanti magre estive e repentini episodi piene durante eventi piovosi intensi.
- **Rischio Idrogeologico:** A causa dell'urbanizzazione, la gestione delle acque è critica. Sono state realizzate infrastrutture come "vasche volano" e il "Parco dell'Acqua di Aicurzio-Sulbiate" per la laminazione delle piene e la fitodepurazione.
- **Qualità delle Acque:** Il monitoraggio, spesso condotto nel bacino del Seveso e del Lambro, evidenzia la presenza di inquinanti come tensioattivi, PFAS, metalli (cromo, arsenico) e pesticidi, monitorati anche in relazione agli scarichi dei depuratori.
- **Biodiversità:** Nonostante le pressioni antropiche, i parchi regionali (come la Valle del Lambro) tutelano le aree fluviali, che rimangono importanti corridoi ecologici.

I corsi d'acqua brianzoli, in particolare il *Seveso* e il *Lambro*,



soffrono di **elevata urbanizzazione** lungo le sponde, che riduce le aree di esondazione naturale



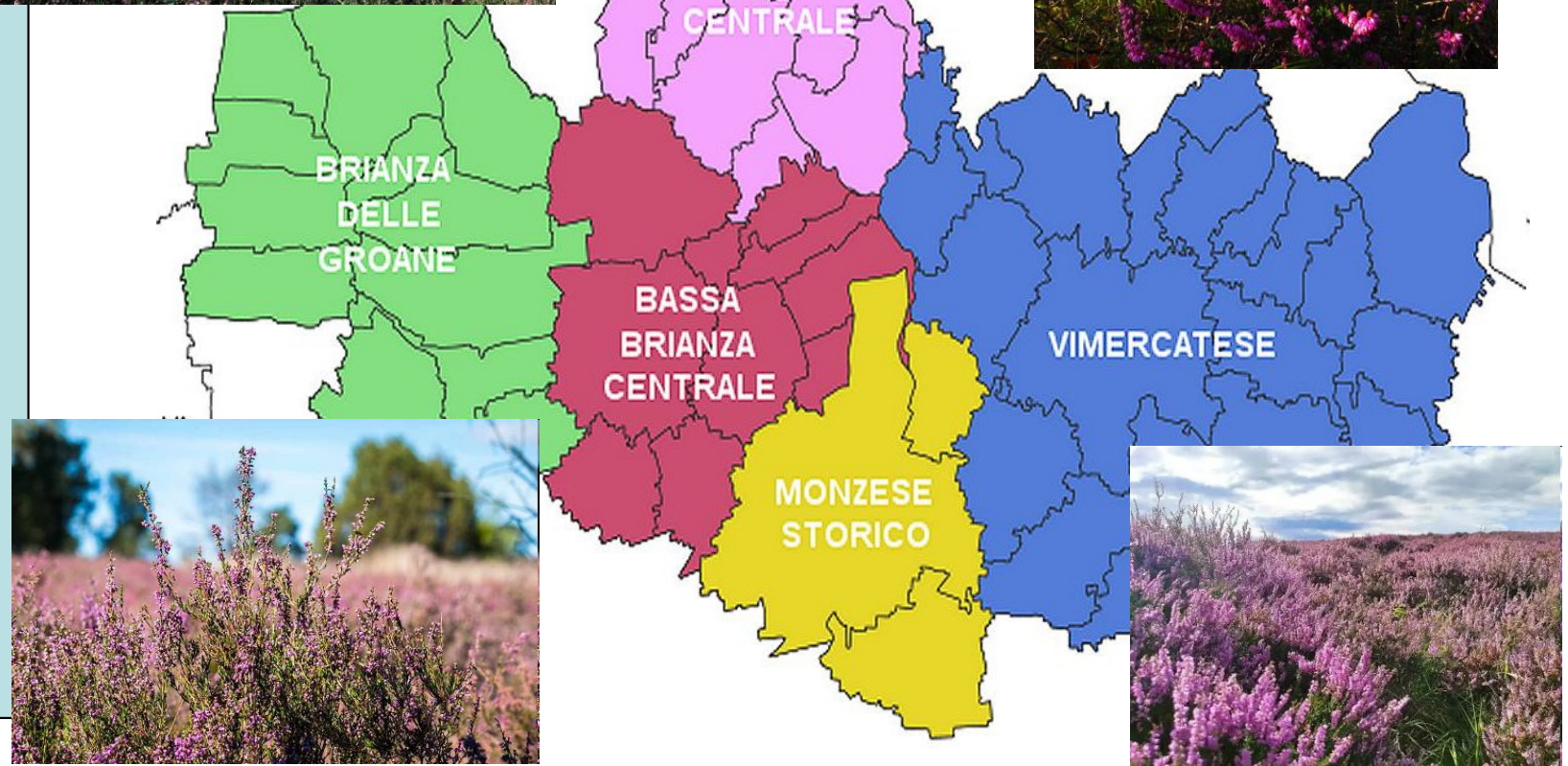
A fine settembre 2025, il torrente **Certesa (Tarò)** (piccolo affluente del Seveso) è esondato violentemente a **Cabiate** e zone limitrofe, causando un'alluvione che ha invaso strade, case e la ferrovia. L'evento ha provocato ingenti danni, con fango e detriti che hanno colpito il centro del paese e zone come via Valseriana, vicolo Rho e piazza Cavour.



La **Brianza** è un'area geografica situata in Lombardia, tra **MI**, **CO** e **LC**, caratterizzata da colline e aree verdi, ma anche da zone pianeggianti note come "**pianura asciutta**" o **brughiera** (in particolare nelle zone delle Groane)
Sebbene non sia un territorio desertico, presenta caratteristiche di "**aridità**" **ambientale e geografica**, (oltre ad affrontare gravi problemi legati alla qualità dell'aria)

Pianura Asciutta e Brughiera:

La parte meridionale della Brianza è caratterizzata dalla cosiddetta "**pianura asciutta**" o "**brughiera**", un terreno meno fertile e più arido rispetto alla pianura irrigua, dove prevalgono il **brugo** (una pianta arbustiva) e i paesaggi più secchi



Brianza...

Brigantia...

*...terra
di
briganti?*



Il nome **Brianza** deriva probabilmente dal termine celtico «brig», nel dialetto locale **bricch**, che significa **altura, colle o monte**.



Questo nome rispecchia la caratteristica morfologia collinare del territorio tra le province di MI, CO e LC. Il nome definisce una regione naturale caratterizzata da colline moreniche, solcata dal fiume **Lambro** e racchiusa tra l'**Adda** e il **Seveso**. Si ritiene che il nome derivi da *Brigantii* (o *Briantii*), popolazioni celtiche stanziatesi nella zona dopo le invasioni barbariche. Il termine deriverebbe dal celtico **Brig-antia** (da cui anche l'antico nome di Bregenz (*Brigantion*) in Austria e Briançon in Francia).

In quest'ottica, "**Brianza**" significherebbe letteralmente "**terra delle colline**", termine legato a radici linguistiche che indicano i *Brigantii* come "montanari" o genti delle alture.

La Brianza aveva bisogno di un canale di irrigazione soprattutto per le **caratteristiche del suo terreno**.

1. Terreno molto permeabile

Il suolo della Brianza è formato in gran parte da **ghiaie e sabbie** lasciate dai ghiacciai durante le glaciazioni. Questo significa che: **l'acqua penetra facilmente nel terreno** e i campi si asciugano rapidamente. Per questo motivo, nonostante la presenza di fiumi e laghi, **l'acqua spesso non rimane nei terreni abbastanza a lungo** per le coltivazioni.

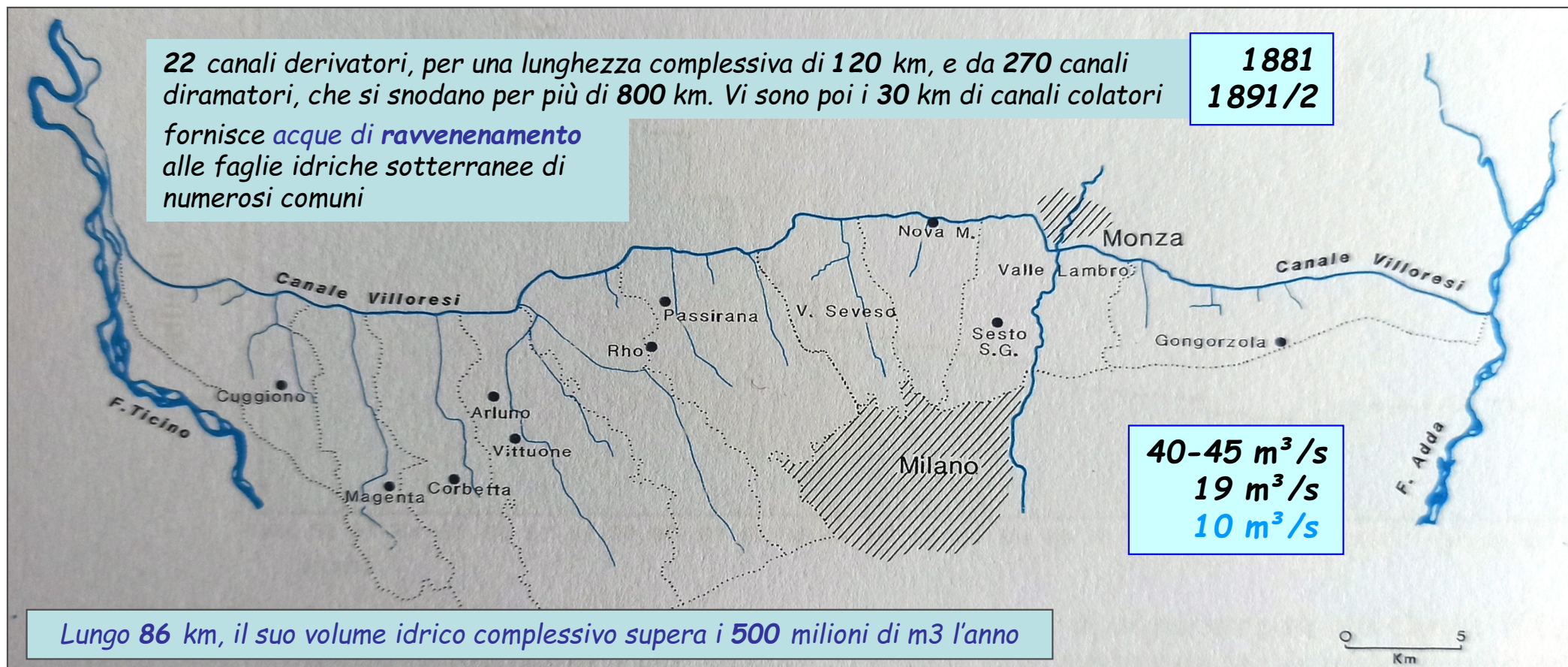
2. **Zona di alta pianura**
La Brianza si trova nell'**alta pianura lombarda**, tra il Ticino e l'Adda.

Qui i fiumi scorrono in **valli incise**, molti terreni agricoli sono **lontani dai corsi d'acqua**.

Quindi era difficile portare l'acqua ai campi senza un sistema artificiale

3. Necessità agricola

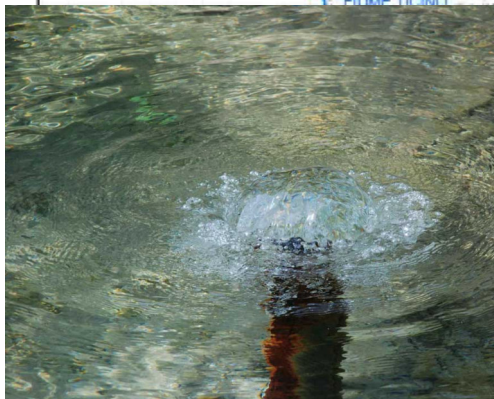
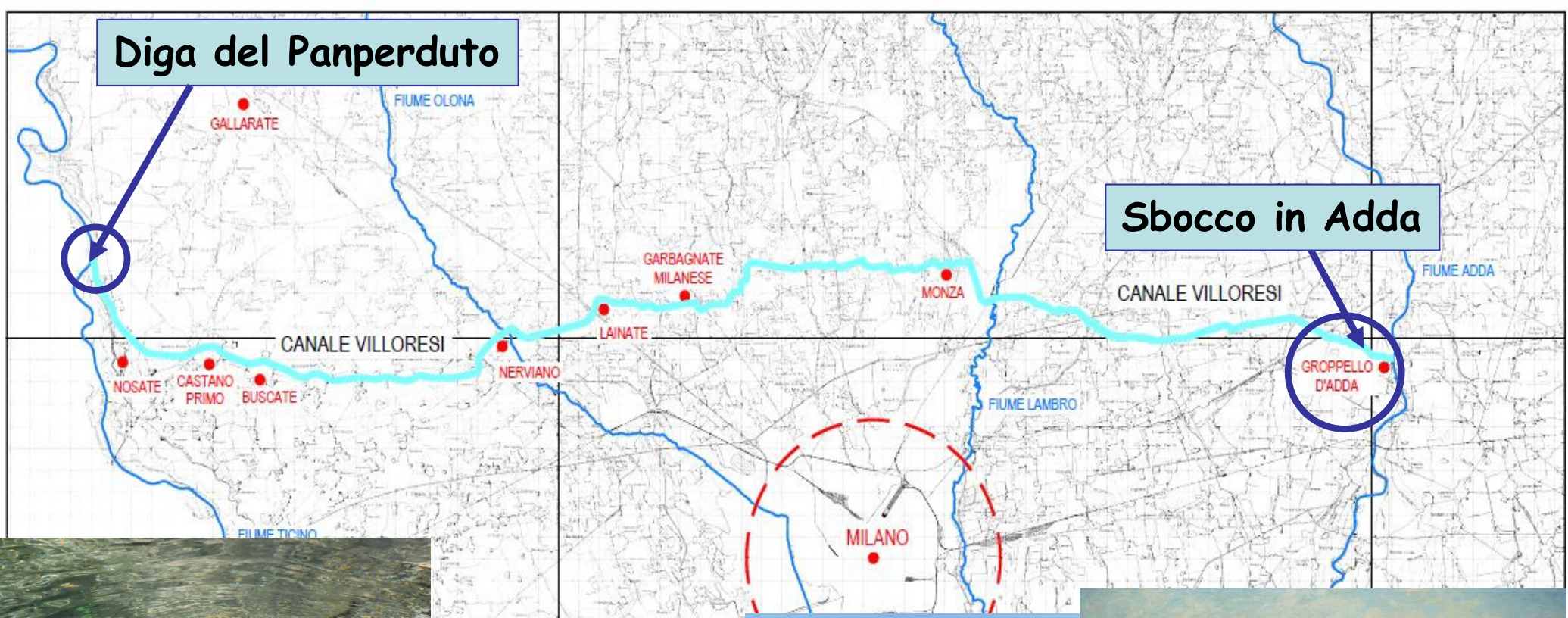
Nell' 800 l'agricoltura era molto importante e serviva acqua a: **prati da foraggio, mais e allevamenti di bestiame**



*Non mi darò pace fino a quando non
avrò eliminato questo paradosso:
una troppo cospicua parte della
Lombardia, la regione italiana
più ricca di acque, è afflitta dal
flagello delle arsure deleterie”
(Eugenio Villoresi 1870 ca)*



Amante della natura,
Eugenio Villoresi
(*MB, 13-2-1810, MI, 12-11- 1879*)
era noto nell'ambiente
scientifico italiano per
essere stato uno dei
fondatori della Società
Agraria di Lombardia.
Investì tutto il suo
patrimonio personale, ma non
riuscì a vedere il canale.
Alla sua morte i lavori non
erano iniziati.



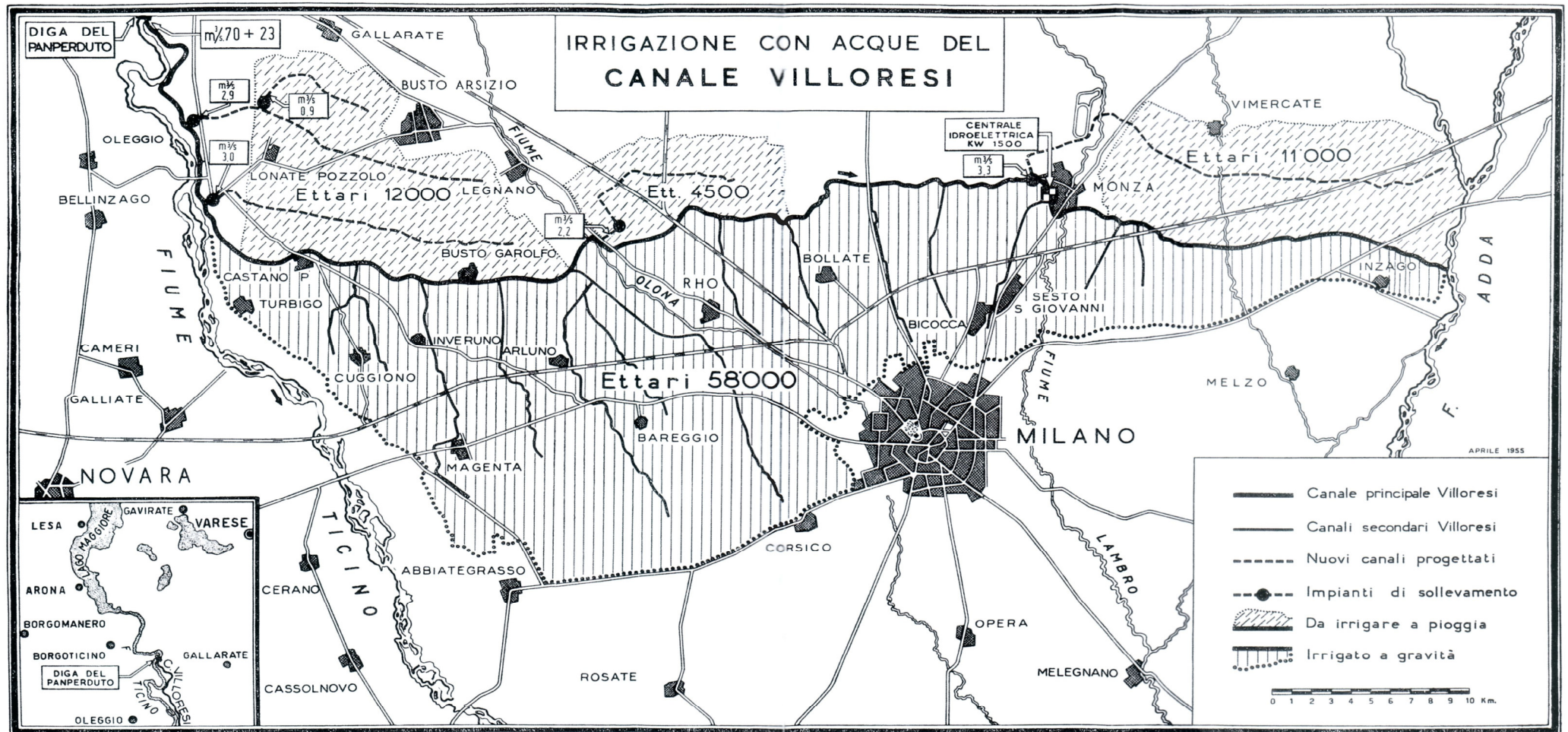
Fontane delle Lotte



Questa porzione del territorio, nonostante l'alta piovosità e la fitta rete di canali già presenti, era soggetta a siccità periodica data dalla permeabilità dei terreni ciottolosi e ghiaiosi; l'acqua penetrava in profondità per poi riaffiorare a sud di Milano.

L'acqua riaffiorando forma da sempre i fontanili che hanno reso la pianura padana tra le più fertili al mondo. Le "marcite" (prati d'erba sommersi dall'acqua dei fontanili che ha temperatura uguale tutto l'anno intorno ai 17°C) fornivano foraggio verde alle vacche da latte in tutte le stagioni, quindi anche durante l'inverno.

La Brianza aveva bisogno del *Canale Villoresi* perché il terreno ghiaioso lasciava filtrare l'acqua e i campi non ricevevano abbastanza irrigazione, quindi fu costruito per portare e distribuire l'acqua ai terreni agricoli.



L'ingegner *Eugenio Villoresi*, uno tra i fondatori della *Società Agraria di Lombardia*, nel 1863 aveva cominciato a progettare l'idea di prelevare l'acqua dal Ticino per diffonderla nella provincia nord di Milano sino al fiume Adda. Voleva in questo modo cercare di risolvere il problema di un territorio potenzialmente fertile ma con poca acqua (le piogge da sempre alimentavano copiosamente i fiumi ma penetravano profondamente nel terreno senza ristagnare e tenere la terra umida).



Eugenio Spreafico: *La guardiana delle oche* - Monza verso 1900

Per garantire il deflusso naturale delle acque, il canale presenta una pendenza costante che varia tra i **15 e i 25 centimetri per chilometro**. Distribuisce circa **10 metri cubi d'acqua al secondo** e alimenta un bacino irriguo di oltre **85.000 ettari** grazie a una rete capillare di 120 bocche e molti rami secondari.

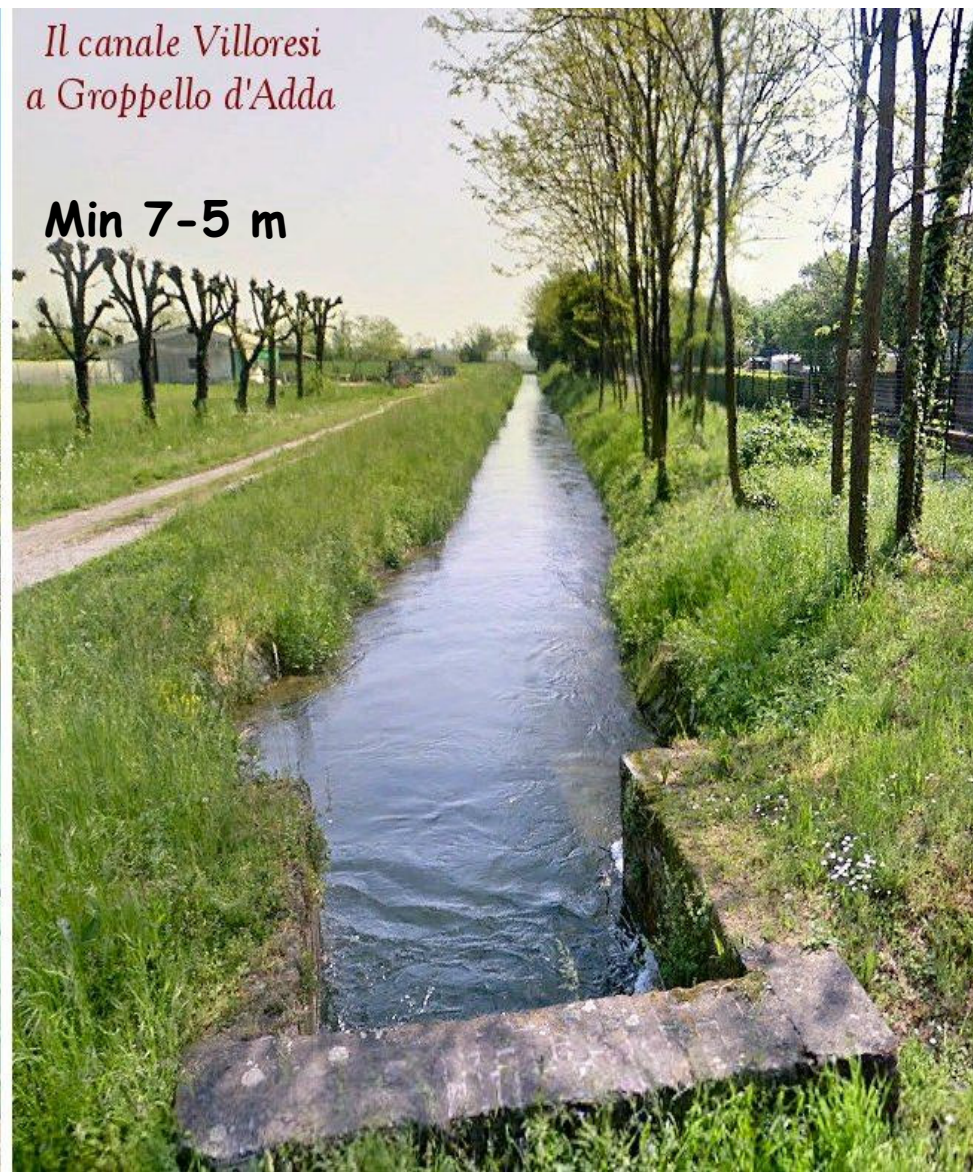
*Il canale Villoresi
a Càstano Primo*

**Larghezza
Max 10-12 m**



*Il canale Villoresi
a Groppello d'Adda*

Min 7-5 m



Le dimensioni del canale si vanno via via riducendo fino al suo sbocco nei fiume Adda e nel naviglio Martesana dopo avere fornito acqua per irrigazione a gran parte del Nord della Lombardia

reticolo secondario rete Villoresi



- CASTANO
- MALVAGLIO
- CUGGIONO
- MAGENTA
- CORBETTA
- ARLUNO
- BAREGGIO
- VALLE OLONA SETTIMO
- RHO
- PASSIRANA
- GARBAGNATE
- VAL SEVESO
- NOVA
- BRUGHERIO
- CERNUSCO
- GORGONZOLA

La rete, che si ramifica dal canale principale come in tanti capillari di un apparato che permette di distribuire l'acqua nelle zone più remote, è formata da 22 canali derivatori, per una lunghezza complessiva di 120 km, e da 270 canali diramatori, che si snodano per più di 800 km. Notevole è poi la portata d'acqua del sistema: il volume idrico complessivo supera infatti, in media, i 500 milioni di m³ l'anno

La rete, che si ramifica dal canale principale come in tanti capillari di un apparato che permette di distribuire l'acqua nelle zone più remote, è formata da 22 canali derivatori, per una lunghezza complessiva di 120 km, e da 270 canali diramatori, che si snodano per più di 800 km. Vi sono poi i canali colatori - oltre 30 km di lunghezza complessiva - che ricevono l'acqua non assorbita dai terreni durante l'irrigazione e/o raccolgono le acque meteoriche. Recentemente anche nel Villoresi si è riscoperta la navigazione; le acque del canale alimentano altresì [4 impianti idroelettrici](#) in Comune di Monza.

Un po' di mare in Lombardia



Era il 1973, io e un amico bigiavamo noiose ripetizioni di matematica del Liceo di fine giugno e andavamo a fare il bagno nel "Canal Vilures" al ponte dell' "Esigoina"







Così no!

*Bocche di via
Cavallotti*

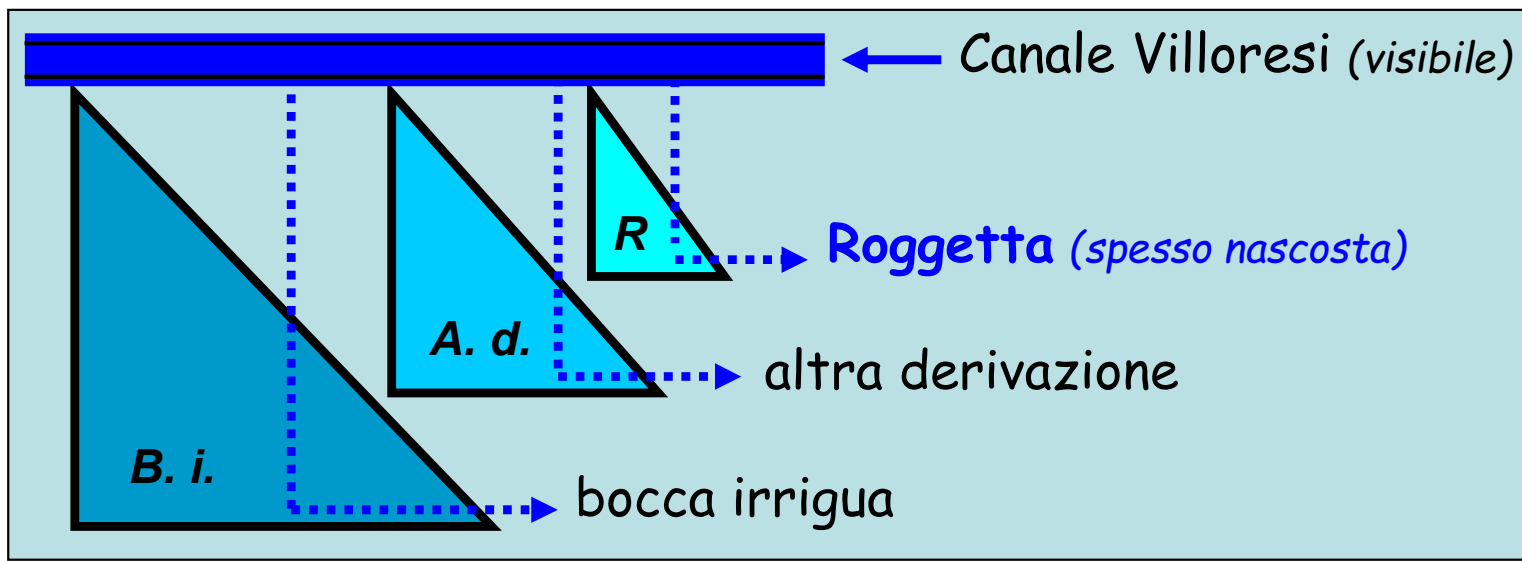


Così no!

MILANO TODAY



Anche così no!



Grazie all'irrigazione del canale, dopo 50 anni la produzione di frumento era passata da alcune centinaia di migliaia di quintali a oltre un milione; quella di foraggio raddoppiata da un milione a più di 2, con un forte incremento dell'allevamento.



Un canale derivatore a lungo il Villoresi



Possiamo immaginare fosse così l'imbocco della roggetta di Triante



Ruderi ponticello in via Don Minzoni

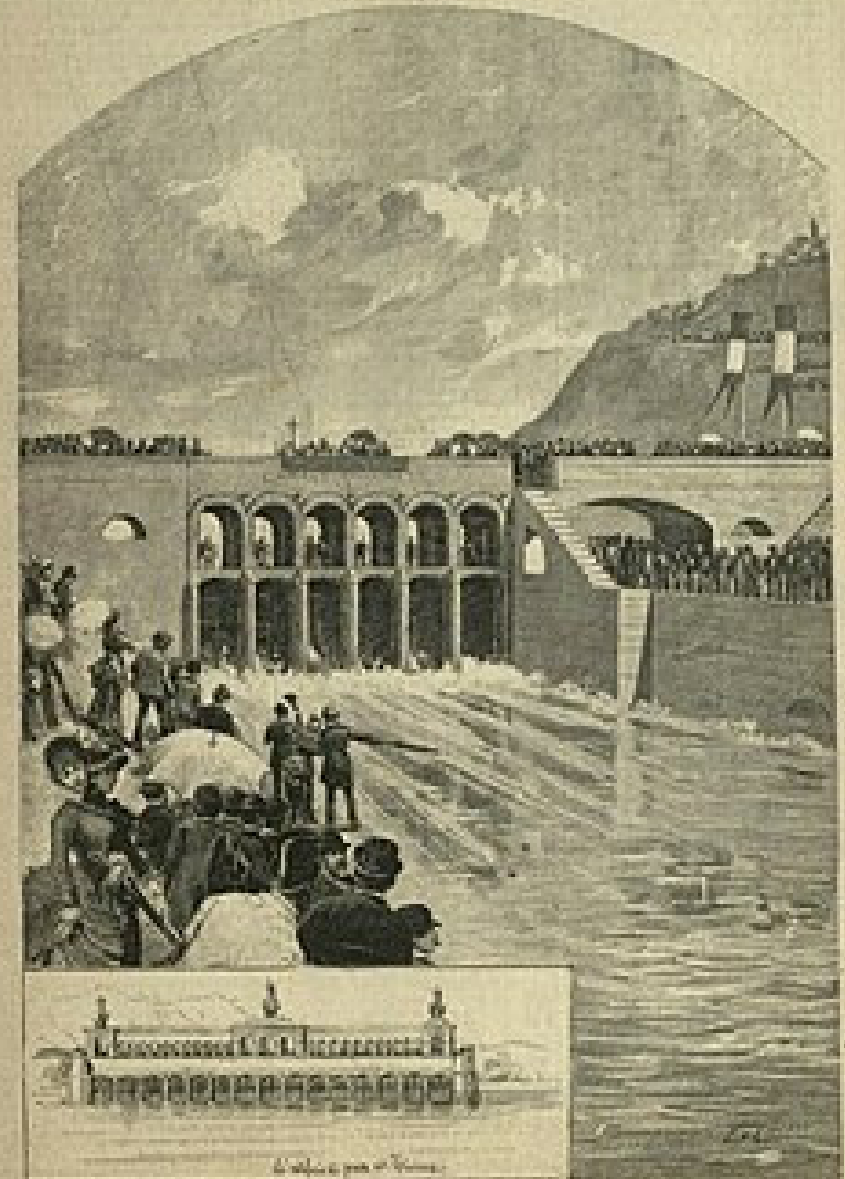


Finalmente il **Canale Villoresi** portò l'acqua nel quartiere fino alla cascina di Triante

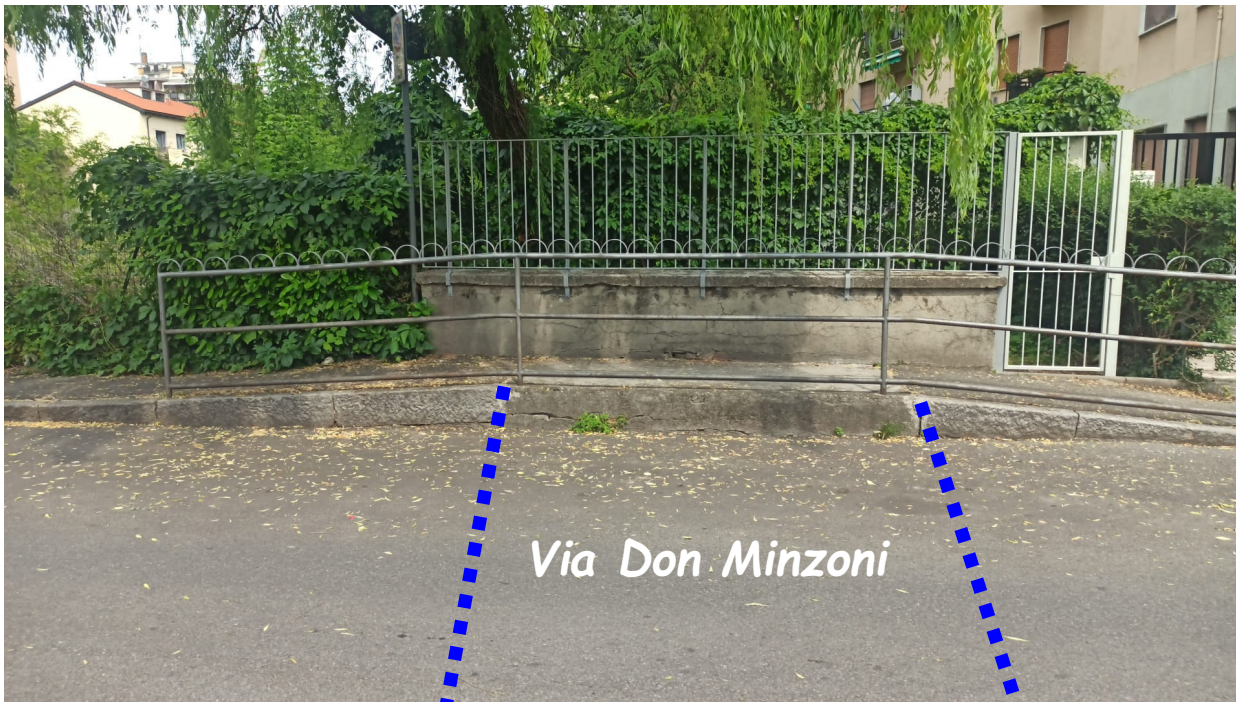


L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Per l'Italia, Dir. G. - Per la Francia, Dir. H. - Anno II. - N. 11. - 11 Maggio 1884. - Firenze, Roma, Napoli, Milano

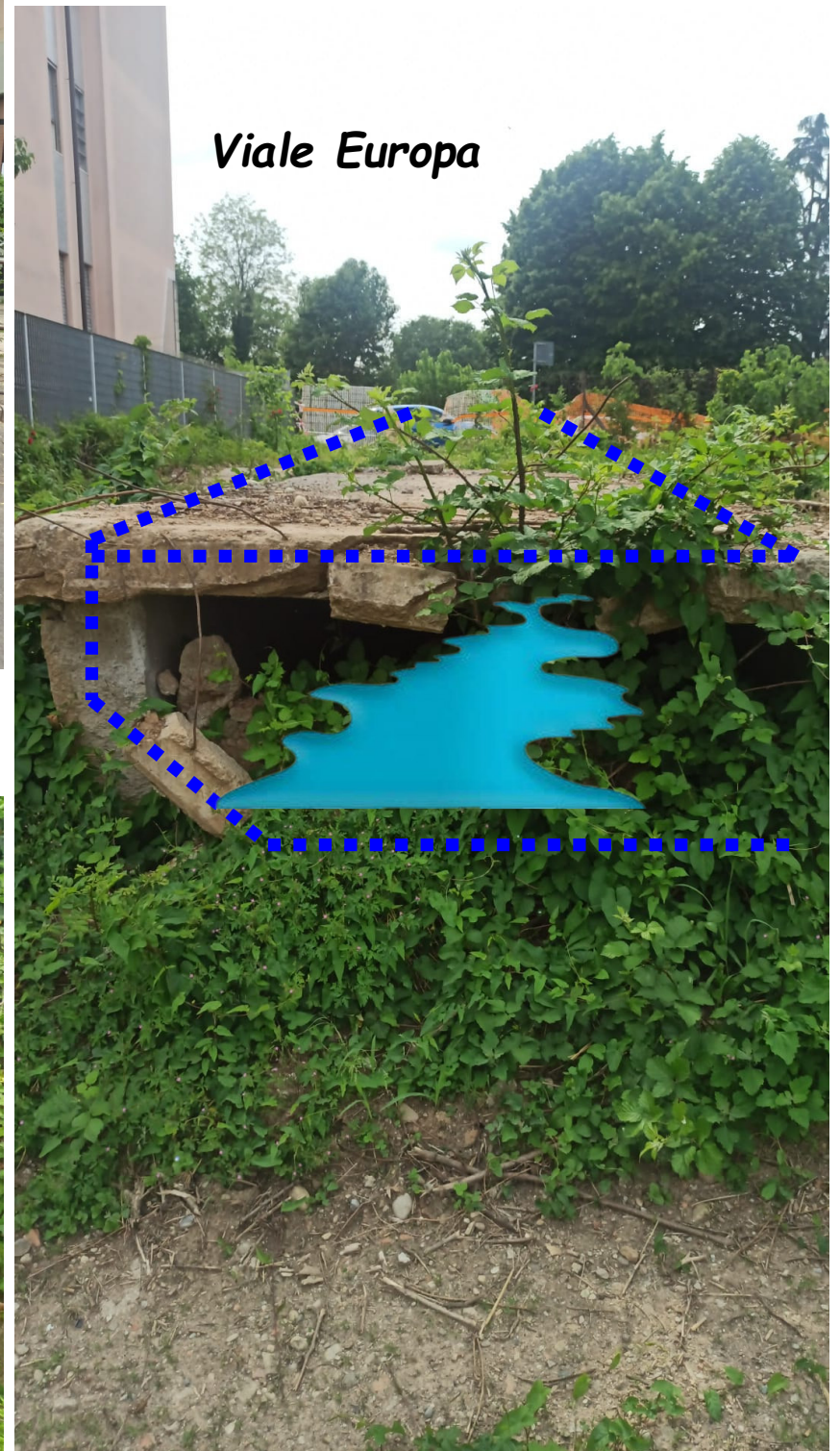


L'inaugurazione del canale avvenne nel 1884

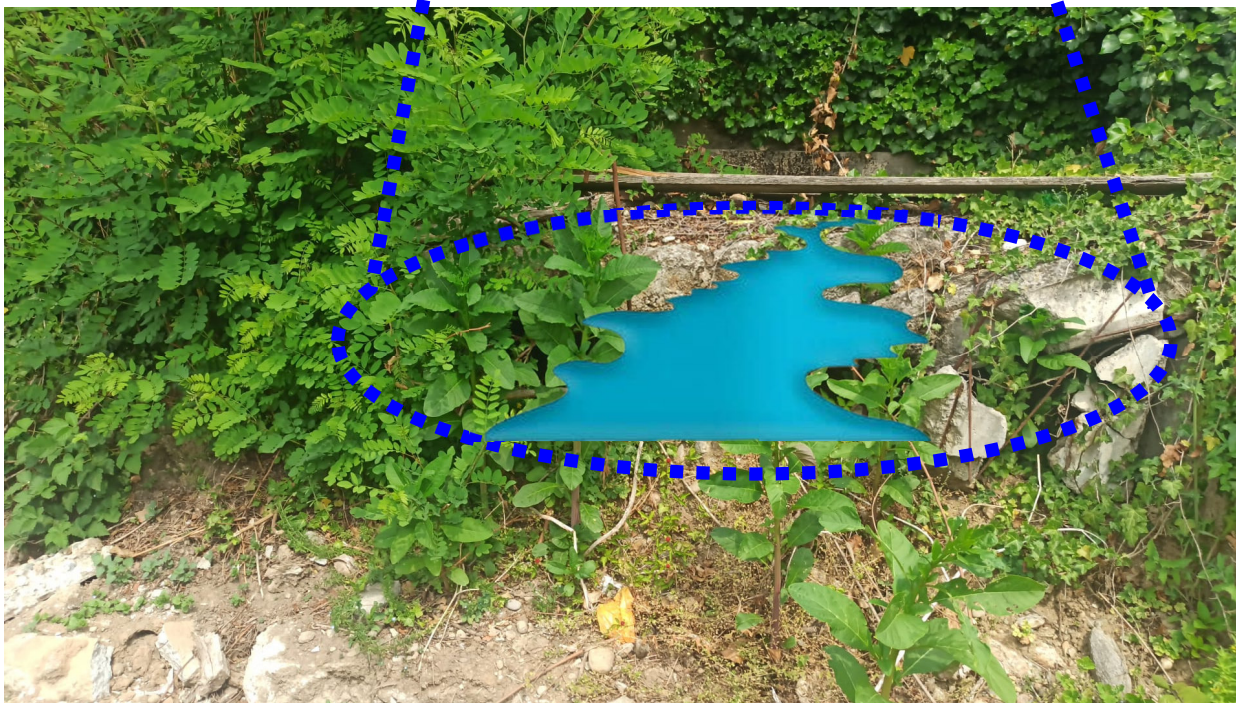


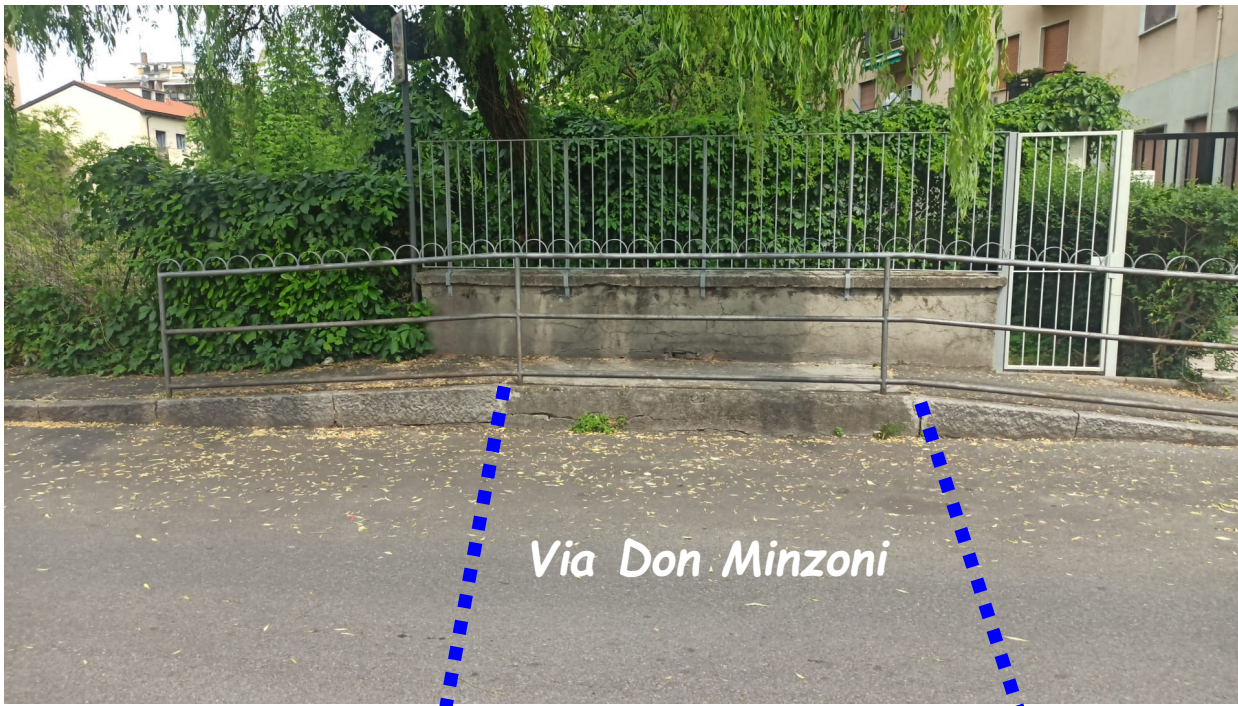
Via Don Minzoni

Via Don Minzoni verso viale Europa



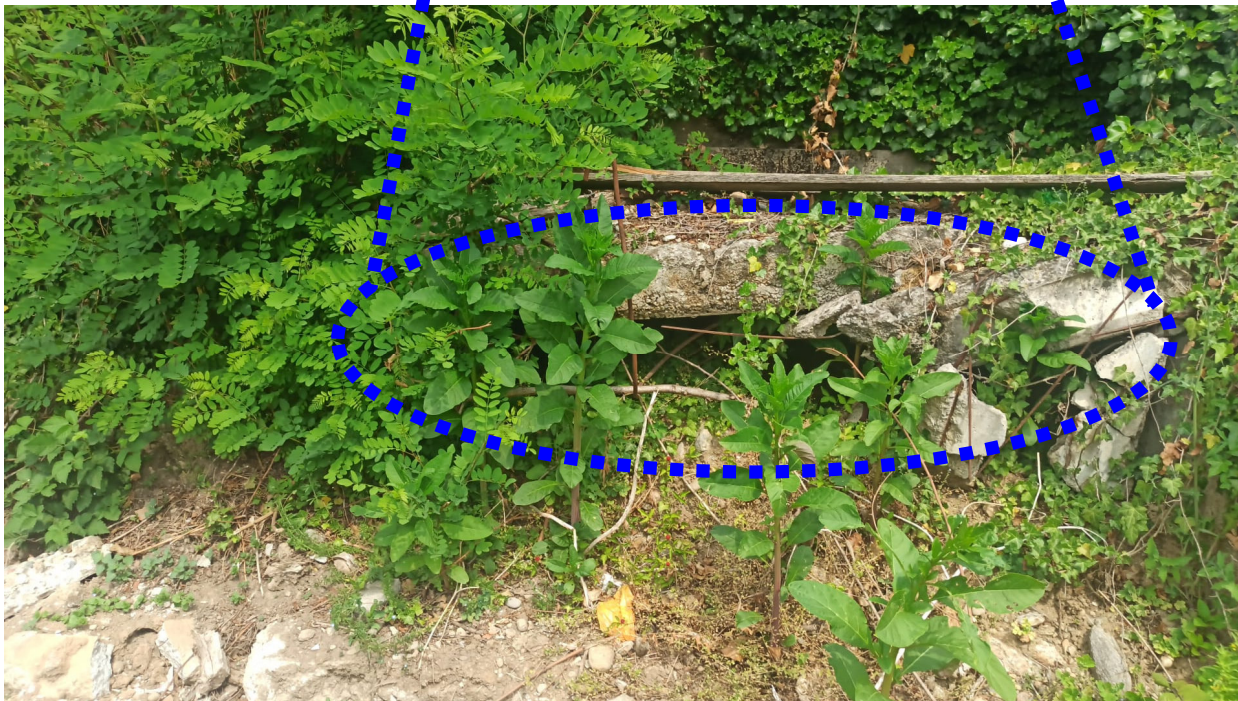
Viale Europa





Via Don Minzoni

Via Don Minzoni verso viale Europa



Viale Europa

Da Viale Europa
verso la
Cascina di Triante

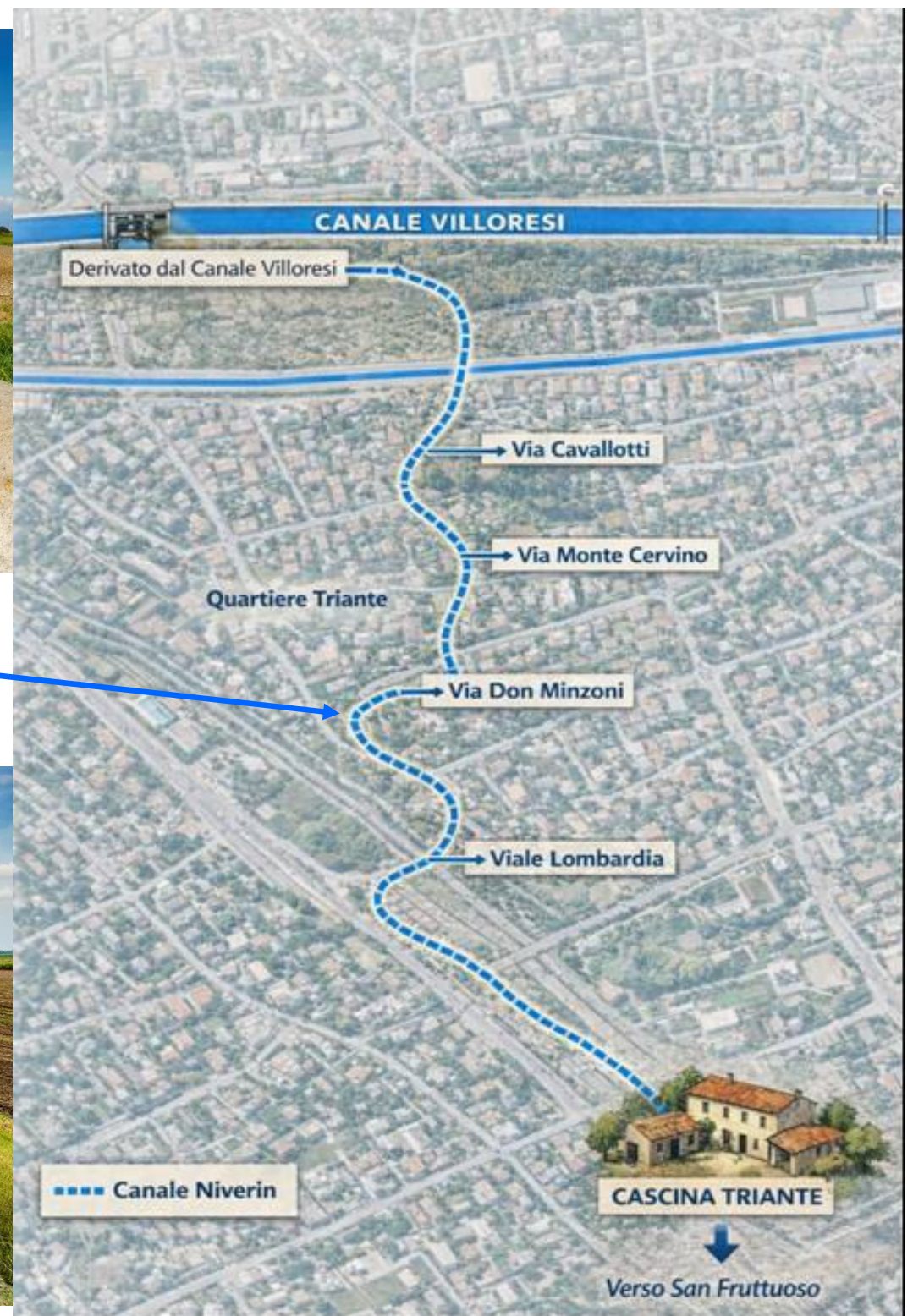


Da Viale Europa
verso la
Cascina di Triante





**Il probabile percorso della
roggetta di Triante (Canale Niverin?)
Ricostruito dall'intelligenza artificiale**

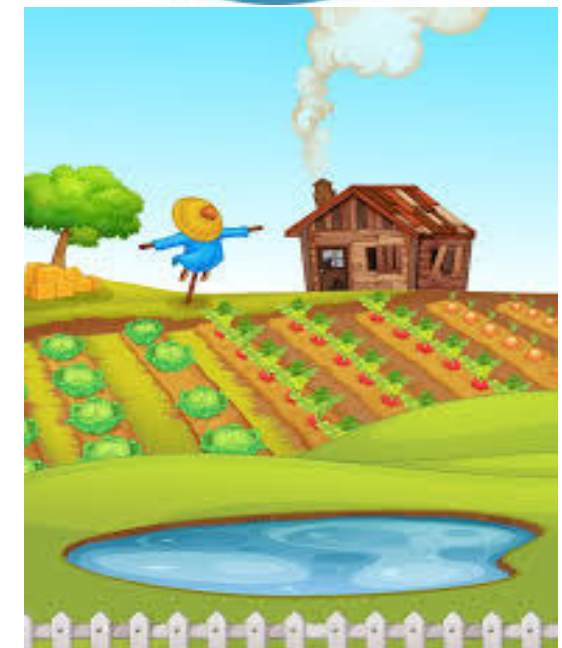


La rete del
Canale Villoresi,
canali che dissetano i campi
dell'alta pianura lombarda



Ex Cascina Triante

Roggia derivata



A Milano,
in piazza Leonardo da Vinci,
di fronte alla facoltà d'Ingegneria
del Politecnico, c'è la statua di
Eugenio Villoresi

(Monza 1810 - Milano 1879)

